Anno XIV. Lunedì 5 Maggio 1879 N. 106

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio fu aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 aprile contiene:

1. R. decreto 17 aprile, che modifica il ruolo provvisorio del ministero delle finanze e del Tesoro.
2. Id. Id. che modifica il ruolo della Corte de' conti.
3. Id. 30 marzo, che distacca le frazioni Nociveglia e Tasola dal comune di Campiano e le unisce a quello di Bedonia.
4. Id. 10 aprile, che concede derivazioni d'acqua.
5. Id. Id. relativo al personale di custodia addetto al servizio degli scavi di antichità.
6. Disposizioni nel personale dipendente da ministero dell'interno, e nel giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Bulgaria ha seguito il consiglio che le venne da Pietroburgo e da Berlino, ed elesse nell' assemblea di Tirnova a suo capo il principe di Battemberg, rampollo della casa d'Assia-Darmstadt. Egli è un giovane soldato, e potrà avere l'ambizione di essere chiamato a reggere un Popolo, che ha ancora del cammino da fare sulla via della civiltà. Egli troverà molte difficoltà sul suo cammino, tra le quali la pretesa della Russia di volerne fare un suo luogotenente, ed anche un immediato contrasto tra la volontà dei Popoli e la diplomazia, che vorrà impedire l'unione alla Bulgaria della Rumelia orientale. Ma dovrebbe pensare, oltrechè ad acquistarsi l'affetto del suo Popolo, a mettersi d'accordo coi principi della Rumenia, della Serbia, del Montenegro, della Grecia per la comune difesa e per l'emancipazione delle altre popolazioni ancora soggette alla Turchia. Se non faranno questo, tutti i Principati della penisola dei Balcani si troveranno compressi dalla prepotenza delle potenze vicine e dell'Inghilterra. Di più ne nasceranno dei disturbi, delle guerre, nelle quali i primi a scapitarne saranno i deboli, ove non sappiano allearsi tra loro.

Sulle cose della Rumelia e della Grecia regna sempre la medesima incertezza. I Rumeliotti non permetteranno mai l'accesso alle truppe turche. Si parla di rimettere all'agosto lo sgombero delle truppe russe. Lord Salisbury si è espresso, che se quelle popolazioni non si addattano alla sorte loro imposta, per volere soprattutto dell'Inghilterra, a Berlino, converrà ricorrere alla compressione. Se noi fossimo Rumeliotti non vorremmo tenere nessun conto della minaccia. Sarebbe strano vedere gl'Inglesi combattere contro i Popoli che vogliono essere liberi e tentare di divenirlo.

Il momento diplomatico della quistione della Grecia è di far intervenire le potenze colla mediazione. Nell'Egitto per il momento si lascia fare al Kedivè, ammonendolo però delle conseguenze. Le potenze occidentali cominciano ad accorgersi di non poter fare tutto di loro capo, e che l'Italia non potrà essere del tutto trascurata.

Nel Parlamento inglese si è fatta una forte opposizione alla politica del Ministero, considerandola dagli effetti finanziarii. Gladstone soprattutti parlò con grande eloquenza. Il Ministero rimase vincitore, ma dovette stare sulla difensiva.

Nella Russia regna il più assoluto terrorismo; ciocchè rende poco allegre le vittorie di quel paese.

Nella Francia la nuova legge sulla istruzione delle corporazioni religiose ha provocato dei voti contrarii in alcuni Consigli dipartimentali. Ciò non gioverà a consolidare l'attuale Ministero, che è troppo incerto nella sua condotta.

***

Quello che si vorrà fare per la minacciata agitazione in Italia non lo sappiamo; ma il certo si è, che l'idea incontrò la generale disapprovazione. Il paese, già in parte sfiduciato per le delusioni provate e reso conscio della poca considerazione di cui gode al di fuori per una politica sbagliata, vede posti dinanzi a sè parecchi gravi problemi, quello di una riforma elettorale, punto urgente, ma per la quale il Governo s'è impegnato e l'altro della costruzione di quasi cinque mila chilometri di ferrovie che importando la spesa di due miliardi, a dire poco, rimettono a gala il problema finanziario. Esso vede poi, che ogni rimaneggiamento d'imposte, come lo chiamano, si risolve in nuovi aggravii. C'è per tutto questo ben poca disposizione a lasciarsi sedurre dalla rettorica politica degli agitatori, i quali, colle attuali disposizioni, si agiterebbero nel vuoto Si comincia a comprendere che le quistioni di governo bisogna cavarle da quella superficiale generalità in cui si tennero finora, per portarle nel campo della realtà e cercare di risolverle ad una ad una.

Su quella delle ferrovie si comincia a fare i conti, ed a vedere, che se è equo di darne a quei paesi che non ne hanno e che pure sopportano la loro parte di spesa per le altrui, non è poi necessario di costruirle col sistema più costoso laddove non c'è e non ci sarà abbastanza movimento per pagarne l'esercizio. È poi saggia cosa di fare nuovi debiti, invece di procedere grado grado in tali costruzioni, senza decretare adesso quello che non si potrebbe fare, che da qui a molti anni? Gli errori commessi prima non devono avere insegnato, che non si abbia da procedere se non dopo che i progetti sieno completamente studiati? Se poi si verifica sempre più, che si potrebbe spendere meglio, ma non già meno di quello che si spende adesso complessivamente per lo Stato, le Provincie ed i Comuni, non si dovrà comprendere che bisogna occuparsi tutti di quello che può accrescere il lavoro produttivo?

Ecco punti sui quali si comincia a riflettere. Speriamo che la riflessione insegni ad agire di conseguenza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 Maggio.

Al *fascio* mancano le ritortole, per cui *va in fascio*. L'agitazione non piglia. Anzi si direbbe, che gli stessi agitatori si sieno meravigliati dell'effetto negativo prodotto. Poi Garibaldi ha scritto alcune righe agli uomini che stanno in un altro fascio, mal legato anch'esso, invocando l'opera di Cairoli, di Crispi, di Zanardelli, di Nicotera, che salvino il paese.... forse dal Depretis, che si sente sempre di essere in balia dei capi-gruppo. Il suo giornale mostra avere egli sacrificato il Maiorana, al quale quel foglio raccomandava inutilmente di farla da uomo di spirito rinunziando alla sua proposta avversatissima sulle Banche d'emissione; ma questi la fa alla spartana e vuole essere riportato sul suo scudo di carta, dacchè non può vincere con esso.

Non vi sto a ridire sulla discussione ferroviaria, giacchè gli oratori si ripetono. Soltanto sembra prevalere l'idea, che s'abbiano a fare alcune linee, la di cui spesa non superi i 60 milioni all'anno e che per il resto si adotti il sistema delle ferrovie economiche e dei tramways.

Il numero degl'inscritti a parlare ha raggiunto la rispettabile cifra di 180. E' da credersi, che tra questi ci possa essere chi propugnerà anche la costruzione di quei pochi chilometri, che dovrebbero proseguire la pontebbana fino al mare. Giacchè si è fatto il più, che si faccia anche il meno, che è anzi quasi un nulla a confronto della parte superiore.

Anche la Commissione riconosce che quei pochi chilometri sarebbero di grande vantaggio per la pontebbana. Perchè adunque non l'ha messa nell'*omnibus*? Che cosa sono tre milioni sopra due miliardi? Dico due miliardi, perchè quelli che se n'intendono non stimano che possano costare di meno. Poi è da dubitarsi, che le Provincie ed i Comuni, ai quali si continua a diminuire le rendite aggravandoli di spese, possano sopportare la loro parte di contributo.

Il D'Amico disse, che solo otto milioni godono il benefizio delle ferrovie. Come se queste dovessero andare dapertutto in ogni villaggio! Fra i timori che ci sono c'è anche quello, che molti dei 180 onorevoli, dopo avere perorato la causa della rispettiva ferrovia, dieno poi il voto contrario all'*omnibus*, massimamente quelli che non potranno far entrare in esso le ferrovie da loro raccomandate. Dovrebbero venire qui tutti i deputati del Friuli e non dare il voto che a questo patto.

Il Veneto è tra i paesi meno forniti di ferrovie. Esso è attraversato da una croce di quelle dello Stato, ed il resto se lo fecero le Provincie. Quella del Bellunese, quella che sale da Bassano verso Trento, l'altra che dovrebbe scendere da Adria a Chioggia e quella da Udine al mare mi sembra, che valgano molto più della maggior parte di quelle del mezzogiorno.

Parecchi Uffizii opinano di nominare ciascuno tre membri della Commissione per la riforma elettorale. Alcuni vorrebbero abbreviare così la discussione negli Uffizii, perchè la Commissione faccia più presto. Si dubita ad ogni modo, che prima del novembre si possa discutere questa legge. Così pensa e desidera anche il foglio del Depretis.

La Destra credo che voterà la riforma, ma che non ammetterà lo scrutinio di lista, che per le grandi città e che voglia pareggiare gli elettori politici ai comunali e provinciali onde mantenere l'equilibrio tra quelli delle città e quelli del contado. I Cairoliani trovano eccessiva la condizione che gli elettori abbiano da avere l'attestato della quarta elementare!

I giornali di Vienna parlano di agitazioni italiane per l'Albania, altri accusano il Governo di sfavorire la Grecia. Tutto ciò dipende dalle oscillazioni e dalle incaute parole del Depretis; il quale farà bene a togliere questa opinione ed a dichiarare pubblicamente, che esso si attiene alla lettera al trattato di Berlino. Almeno così si saprà qualche cosa e sarà tolto agli altri il motivo, od il pretesto di sospettare della condotta dell'Italia nella quistione orientale.

Il papa ricevette i pellegrini francesi, e si astenne questa volta da ogni allusione politica. È imminente la nomina dei cardinali, nei quali primeggia l'elemento straniero. Noi non abbiamo da dolercene, chè così anzi sarà tolta l'accusa che si faceva al papa-re di subire di troppo le influenze italiane. Poi, convien dirlo, gli stranieri sono più istrutti e meno illiberali dei nostri.

Tra le altre, leggiamo nel *Bacchiglione* questa stranezza: «A noi sembra che Garibaldi «proclamando l'urgenza del suffragio universale «*non abbia punto voluto* materialmente attuare «per oggi il suffragio di tutti.»

A noi parrebbe di fare ingiuria ad un uomo come il Garibaldi l'attribuirgli l'intenzione di chiedere con tanta franchezza una cosa per non volerla, volendone invece un'altra. Che in politica si debba accontentarsi talora del meno non potendo avere il più lo comprendiamo; ma che uno chieda una cosa ed intenda un'altra e che quest'uno possa essere Garibaldi, non crederemmo mai. Adunque lascino che Garibaldi sia quello che è e discutano francamente le sue opinioni, non gliene attribuiscano arbitrariamente e per proprio commodo delle altre.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 3.

Convalidate le elezioni dei collegi di Acireale, Cremona e Viterbo, continuasi la discussione generale della legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Guala prosegue ad esporre i motivi dell'ordine del giorno da esso proposto: considera che pel progressivo sviluppo del traffico locale sulle linee di importanza secondaria non giova tanto la celerità quanto la regolarità delle comunicazioni e degli scambi; considera che molte linee comprese nella quarta e quinta categoria potrebbero pertanto essere costruite a tramways a vapore; considera che questo sistema, adottato che fosse per le linee accennate, oltre ad altri parecchi vantaggi, recherebbe una economia complessiva di 346 milioni di lire nella costruzione, e di 16 milioni e mezzo annui nell'esercizio; perciò propone che il Governo abbia la facoltà di accordare per codeste costruzioni un sussidio ragguagliato alla spesa di loro impianto, compreso il materiale mobile.

Dopo il discorso di Guala, viene annunziata una interrogazione di Paternostro sulle condizioni della sicurezza pubblica nella Provincia di Palermo e sopra alcuni fatti briganteschi che si dicono avvenuti colà recentemente. Questa interrogazione viene rimandata alla seduta straordinaria di lunedì mattina.

Riprendesi la discussione del progetto sulle Costruzioni Ferroviarie.

Bonghi dice che Baccarini non si è ieri apposto bene, affermando che la legge presente è la naturale esplicazione della legge 1870; questa era informata ad altre conseguenze. Ne fa osservare le differenze principali riguardo al sistema delle concessioni e delle classificazioni delle linee, e riguardo al riparto della spesa. Crede che la legge presente non porterà i benefici che si propone dove e come dovrebbesi.

Baccarini risponde sostenendo che l'origine prima della presente legge si diparte dall'articolo ultimo delle 1870, e che la sua esplicazione ha il principale fondamento nella stessa relazione dettata dal deputato Bonghi.

Zuccari riconosce, come pressochè tutti fecero, l'utilità e la necessità delle nuove costruzioni ferroviarie; ma teme che nella pratica esse siano per incontrare difficoltà, forse insormontabile, se fosse adottato il progetto quale venne formulato, attesa la impotenza della maggior parte degli enti morali chiamati a concorrere collo Stato nella spesa. Ad evitare che codesto succeda, e che non si raggiunga il vero scopo della legge che è, non tanto di provvedere alle grandi linee, quanto di assicurare altresì la costruzione delle secondarie necessarissime, e procurare al paese i vantaggi economici dei quali abbisogna, con tali intendimenti fa istanza che venga prescritto che le Ferrovie di terza, quarta e quinta categoria debbano essere costruite, fidotte e sovvenute dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni con assegnamenti fissi.

Laporta dice che questa è una legge di quelle che non solo sono portate da leggi anteriori, ma sono forse e con maggior forza imposte da considerazioni generali e rilevantissime. Pertanto non crede oramai giovi discutere ulteriormente della sua origine e della sua utilità, bensì restringersi ad esaminare le divergenze che vi hanno fra il progetto del Ministero e quello della Commissione, e toglierle di mezzo nell'interesse della migliore esecuzione della legge. Invita la Camera a ritenere che con la legge presente non pronuncia l'ultima parola in fatto di ferrovie, e che ora importa sovratutto mantenere le speranze fatte concepire e le promesse dispensate.

Romano Giuseppe svolge infine un suo ordine del giorno pel quale intende far ammettere la massima di affidare la costruzione e l'esercizio delle nuove ferrovie all'industria privata.

ITALIA

Roma. È stato distribuito il progetto delle tariffe doganali, secondo il quale il dazio sul caffè verebbe stabilito in 100 lire al quintale; sul pepe 70; sulla cannella 120; sugli olii minerali greggi 26; sugli olii raffinati 32; sullo spirito 25 all'ettolitro; dolcificato e aromatazzato 50; sullo spirito in bottiglie 30 l. ogni 100.

— Vennero fatte varie promozioni nel personale degli ispettori di finanza e negli impiegati subalterni, una trentina dei quali furono nominati vice-segretari.

ESTERO

Francia. Paul de Cassagnac, in un banchetto offertogli da' suoi elettori, tenne un discorso di insinuazioni e di gratuite affermazioni. Egli si vantò d'aver spinto i bonapartisti di Bordeaux a votare per Blanqui, a fine di infliggere uno schiaffo al governo!

— 15 deportati evasero dalla Nuova Caledonia in un canotto e sbarcarono a Queensland.

— Il generale Douay di cui si annunciò la morte, è ancora vivo, ma si dispera di salvarlo.

— La vedova del celebre scultore David, in un accesso di febbre si suicidò.

Russia. Si racconta nelle sfere diplomatiche un fatto curioso relativo al comitato rivoluzionario di Pietroburgo. Quando un assassinio viene commesso per suo ordine, gli ambasciatori delle grandi potenze estere ricevono una comunicazione, in termini assai cortesi, sui delitti commessi dall'assassinato e sul castigo da cui venne colpito.

— Il celebre e vegliardo romanziere Ivan Turgenieff dava ombra al governo dello czar e fu di nuovo esiliato dalla Russia. Ritornato da breve tempo in patria, fu fatto segno alle più entusiastiche ovazioni, tanto a Pietroburgo che a Mosca, ma ciò pare abbia spiaciuto alla polizia russa. Una mattina il romanziere si vide onorato da una visita del prefetto, che gli dichiarò come il governo desiderava che cessassero le manifestazioni e augurava il buon viaggio a Turgenieff. Naturalmente al vegliardo non rimaneva altro che rifare le valigie e abbandonare un'altra volta la Russia. Dopo la proclamazione delle stato d'assedio, Turgenieff fu per sempre e formalmente esiliato.

— Il governo moltiplica i rigori e gli arresti. Tra gli arrestati citasi un ufficiale di governo risidente nel palazzo imperiale, e suo figlio, ufficiale delle guardie; mentre due reggimenti di fanteria della guardia e uno d'artiglieria hanno tanti ufficiali in carcere, che si è dovuto prenderne dagli altri reggimenti. I generali comandanti delle guarnigioni di Pietroburgo e Mosca furono surrogati perchè sospetti.

Gli arresti ascendono, a tutt'oggi, a 3000. Furono arrestati moltissimi studenti ed alcune signore, fra cui la moglie del celebre dott. Botkin, che fece tanto parlar di sè in occasione della supposta peste di Vetlianka.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 35) contiene:

351. *Ricorsi, decreti e sunto notifica* relativi all'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo di ex-fior. 200, importo dei beni esecutati in danno dei consorti Belgrado di Lestans e deliberati ad Antonio Bartuzzo.

352. *Avviso d'asta.* Deliberata dal Consiglio Comunale di Barcis ed approvata dalla Deputazione Provinciale la vendita delle borre di faggio ed altre latifoglie esistenti nel bosco Montelongo in detto Comune, il 26 maggio corr. avrà luogo presso questa Prefettura il primo esperimento d'asta per aggiudicare le predette borre. L'asta sarà aperta sul dato di L. 2.85 per ogni metro cubo di borre tanto di faggio che di altre latifoglie.

353. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Maria Stringaro morta in Rivolto il 27 dicembre 1878 venne accettata beneficiariamente dai minori suoi fratelli a mezzo del loro tutore Giuseppe Lazzarini.

354. *Avviso per diminuzione del ventesimo.* Essendo stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di costruzione dell'edifizio scolastico in Rivolto per lire 13,295, si avverte che il termine utile per la diminuzione del ventesimo scade nel meriggio 12 maggio corr. *(Cont.)*

Il Municipio di Udine à pubblicato i seguenti avvisi:

N. 4311.

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 30 aprile p. p. stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 4 maggio corr. fino a tutto il giorno 11 stesso mese, e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 21 maggio corr.

Dal Municipio di Udine, 3 maggio 1879.

N. 4312.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 aprile p. p. le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 4 maggio corr. fino a tutto il giorno 13 stesso mese, e che in forza dell'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 n. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 18 maggio corr.

Dal Municipio di Udine, 4 maggio 1879.

N. 4313.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 aprile p. p. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli eventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del 18 maggio corrente.

Dal Municipio di Udine, 4 maggio 1879.

Il Sindaco, PECILE

L'Assessore, *L. De Puppi*

Il programma del fascio. Tutti sanno, che in Italia ci sono un centinaio di persone, le quali hanno pensato, secondo il vocabolo adottato, di comporre un *fascio.* Questo *fascio* è fatto a similitudine di quello di verghe colla scure affilata nel mezzo, che si portava dai littori dinanzi ai consoli e dittatori romani: e venne chiamato a battesimo per lo appunto il *fascio romano.*

Entrano a formare il fascio d'ogni sorte di essenze boschive, dalle più selvagge alle più domestiche, dai seguaci di Mazzini coll'insegna di Dio e Popolo, agli unitarii fino all'assolutismo dittatorio, agli evoluzionisti i più rosei, ai federalisti, ai comunisti, agli anarchici, agli idealisti nuvolosi. È stato deciso in via dei Due Macelli, che i cento possano tenersi ciascuno e propagare le loro dottrine, poichè questi capi ameni sono tutti dottrinarii. Ma d'accordo devono essere in questo di volere il suffragio universale, l'abolizione del giuramento allo Statuto ed alla Monarchia costituzionale del plebiscito con cui si fece l'unità dell'Italia, e l'agitazione per la Repubblica. Se Depretis sarà buono e lascierà fare, si procederà colle agitazioni semplici e pacifiche, se no si ricorrerà ad *altri mezzi.*

Queste cose le hanno messe in un proclama col visto ed approvato del generale Garibaldi, reduce dal restituire la visita al Re d'Italia, che era stato a salutarlo sul suo letto dei dolori acquistati nelle battaglie per fare l'unità d'Italia.

Depretis ha lasciato stampare nei giornali il manifesto dei quaranta quattro, vista la sua innocuità; ma non che lo si affiggesse sui muri di Roma.

Ad Udine siamo stati più fortunati. Sabato questo spettacolo lo si potè godere impunemente per alcune ore, in mezzo agli avvisi del credito fondiario e delle rappresentazioni della Compagnia Moro-Lin. Ma poi ad una certa ora lo spettacolo venne interrotto, facendo stracciare i cartelloni incollati alle muraglie sui canti delle vie; e tanto peggio per i tardi venuti a contemplare lo strano spettacolo.

Ci raccontano però i più strani commenti fatti dal Popolo su questo proclama; commenti che mostrano molto buon senso nella popolazione, e che si riassumono in un punto interrogativo: *Che cosa vogliono questi matti?*

Imposta sui fabbricati per gli anni 1877-78-79.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati per gli anni 1877-78-79 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim. alle ore 3 pomer. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori delle somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª e 3ª scadenza al 1° giugno 1879
4ª » 1° agosto »
5ª » 1° ottobre »
6ª » 1° dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale, addì 2 maggio 1879.

Il Sindaco, PECILE.

Da Udine al mare. La *Gazz. di Venezia* d'oggi riportando dal nostro giornale un brano della lettera dell'ing. Gustavo Bucchia in favore del prolungamento della ferrovia pontebbana da Udine a Palma e Marano Lacunare sul mare, dice che richiama su di esso tutta l'attenzione de' suoi concittadini, « quantunque si tratti d'un pericolo lontano e d'un pio desiderio più ch'altro »!

Porgiamo alla *Gazz. di Venezia* i nostri ringraziamenti pel modo veramente benevolo ed incoraggiante col quale parla d'un progetto la cui attuazione sarebbe di grande vantaggio non solo per la provincia nostra, ma per la nazione intera.

Si vede che a Venezia sono accecati dalla paura che i grossi piroscafi della *Peninsular and Oriental Company* abbandonino il loro porto per metter capo a Porto Lignano!!

Petizione al Parlamento. Nella seduta della Camera dei deputati del 24 aprile p. p. venne presentata la seguente petizione:

N. 2045. 148 cittadini di Palmanova ricorrono al Parlamento per ottenere che sia levato da quella città il deposito di polvere, che giace fra l'abitato.

Un altro abbellimento della nostra città è il lavoro testè compiuto nella casa Nussi in Via Savorgnana, colla demolizione del muraglione che interrompeva la linea dei caseggiati e colla sostituzione ad esso d'una elegante cancellata in ferro, che dà più aria e più luce tanto alla contrada che al fabbricato interno, e che soddisfa l'occhio.

La Compagnia alpina di Tolmezzo ha intrapreso un giro di cinque giorni di marcia attraverso la regione montuosa della nostra provincia. Nel primo giorno partendo da Tolmezzo si è portata dall'altra parte del Tagliamento a Cavazzo, e quindi l'ha ripassato a Bordano, ed è discesa fino alle Marsure del Torre, dove ha passato la notte. Nei giorni successivi risalirà la vallata del Natisone ed attraversando i monti che sono sul confine dei due Stati passerà nella valle di Resia, e da questa sempre costeggiando il confine, nel canale d'Incarojo, da dove ritornerà a Tolmezzo.

La Compagnia quest'anno è molto più numerosa degli anni scorsi, contando più di duecentocinquanta uomini, tutti giovanotti vigorosi e di bell'aspetto. Essa è comandata dal Capitano Vaccani, il quale, nuovo alla nostra Provincia, vi ha già intrapreso nello scorso mese diverse gite, per prenderne cognizione.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2. Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 13. Corso veloce di ruotabile da carico n. 1. Accensione di fuoco sulla pubblica via n. 1. Cani vaganti senza museruola accalappiati dal canicida n. 2. Violazione delle norme di Polizia rurale n. 3. Per altri titoli riguardanti la Polizia stradale e la Sicurezza pubblica n. 4. Totale n. 26. Vennero inoltre arrestati 5 questuanti.

Teatro Minerva. Da ultimo abbiamo sentito altre due commedie del Gallina; una le *Baruffe in famegia,* che, senza avere nulla del nuovo, piacque assai perchè vera ed ottimamente rappresentata. Gli *oci del cuor* poi sabato e ieri che si replicava fecero grande incontro dinanzi ad un pubblico numerosissimo. Questa è una delle più belle e delle più studiate commedie del Gallina, che fece della cieca nonna un bellissimo carattere, sviluppato in tutti i suoi particolari e con una quantità d'incidenti ingegnosissimi. Basterebbe questa a fare la riputazione di un autore. Il Gallina qui dipinge dei caratteri ed esprime affetti famigliari con una verità che appaga, diverte e commuove. Ci sono poi dentro idee, che mostrano come l'autore sappia cercare nel cuore di tutti il lato buono anche quando i suoi personaggi hanno i loro difetti. Questo lato buono lo fa poi cercare dalla sua cieca in modo sorprendente.

La serata d'onore per la Moro-Lin fu accompagnata da fiori, da iscrizioni e da applausi infiniti e molto meritati.

Pare impossibile, che un'artista nata piemontese e che fece le sue prime prove in un dialetto così diverso dal veneziano, si sia così trasformata da rappresentare al vero i costumi ed il dialetto veneziano. Quasi nessuno si accorge, che essa qualche volta pronuncii certe vocali meno larghe dei veneziani nati.

Il fatto di questa esimia attrice prova che quando si ritrae dal vero e si riproduce la natura senza affettazioni e caricature, s'incontrano anche quelli che provengono dalla diverse stirpi italiche. Da ciò si vede adunque come il teatro in dialetto possa accostare, anzichè allontanare tra loro le diverse stirpi, massimamente se ritrae costumi popolani, che nella loro varietà si somigliano senza punto copiarsi, come accade del teatro fatto sullo stampo di coloro che ci dipingono la società parigina. Così il teatro diventa davvero strumento di educazione popolare. Quando il Popolo vede ritratti i suoi costumi, le proprie virtù ed i propri difetti, e può riconoscersi nella pittura che si fa di lui, sa sempre trovare in sè stesso quel lato buono, che la nonna cieca del Gallina cerca negli altri con si fina arte cogli *oci del cuor,* che fanno tante cose vedere e mostrano che il fondo dell'uomo è buono.

Dopo avere udito la cieca del Gallina e della Moro-Lin, nessuno potrà aspirare a cavare qualcosa di meglio da questa infermità. Un bravo adunque all'autore, alla Moro-Lin ed a tutti gli artisti della compagnia. *Pictor.*

P.S. Confesso di non avere assistito alla replica, e quindi nemmeno alla recita del *Truco de novo conio* da me già udito in friulano. Dico dunque sulla parola altrui che lo scherzo dell'avv. Leitemburg piacque.

— Questa sera, lunedì 5, la Veneta Compagnia Moro-Lin esporrà: *I Prepotenti o la violenza gha sempre torto* Commedia in tre atti del cav. Vittorio Bersezio. (Nuovissima)

Decesso. Nel *Tagliamento* del 3 corrente troviamo la dolorosa notizia della morte avvenuta in Porcia del co. Artico di Porcia e Brugnera. Ai suoi funerali parteciparono la Società dei Reduci (avendo egli fatto nel 1866 la campagna del Tirolo con Garibaldi), il Municipio e molti suoi amici di Pordenone e di Porcia. Sulla fossa pronunciarono parole di compianto il co. Agostino Fenicio ed il dottor Arturo Zille.

Questa mattina, in Fagagna, spirava, dopo lunghe sofferenze, **Eugenio Volpe.**

Quanti conobbero l'eletto giovane, sentiranno con dolore la notizia della sua perdita.

Di ottimo cuore, di intelligenza pronta ed acuta, di nobil carattere, di modi affabili, Eugenio Volpe si cattivava la stima e la simpatia di quanti lo avvicinavano.

E la morte lo colse nel fior dell'età, e lo rapì inesorata alla famiglia ed agli amici!

Noi che negli ultimi tempi abbiamo avuto con Lui costante e confidente dimestichezza, nel lutto che oggi colpisce l'egregia famiglia Volpe non troviamo parole di conforto da indirizzarle; ci associamo al suo pianto sulla bara dell'estinto amico.

Fagagna 5 maggio 1879.

G. P. O. — G. O.

È stata perduta, sino da giovedì p. p. una piccolissima cagna *pinc* di pelo bianco e nero. Riceverà competente mancia chi la farà recapitare al signor Ajutante Maggiore del locale Distretto Militare.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 27 aprile al 3 maggio.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
» morti »	2	»	2	
Esposti »	3	»	1	Totale N. 25

Morti a domicilio.

Teresa Lodolo di Francesco di mesi 1 — Giuseppe Comino d'anni 68 sarto — Antonio Codutti di Domenico di giorni 6 — Giulia Trani di Pietro d'anni 3 — Gio. Batta Raiser di Zaccaria di mesi 1 — Angelina Tonet di Giovanni di mesi 3 — Pietro Rizzi fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Lodolo fu Gio. Batta d'anni 68 agricoltore — Catterina Cargnelutti-Zuccolo fu Antonio d'anni 58 contadina — Davide Della Rossa di Giacomo d'anni 23 agricoltore — Amalia Foi fu Pietro d'anni 20 contadina — Maria Bujatti fu Giacomo d'anni 21 contadina — Giuseppe Saccavini fu Gio. Batta d'anni 66 servo — Rosa Casetta-Zuccolo fu Bortolo d'anni 40 att. alle occup. di casa — Giuseppe Toffoli fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Michele Filigoi fu Antonio d'anni 82 calzolajo — Luigi Fabris fu Antonio d'anni 28 marinaio — Giustina Vuanello-Nimis di Francesco d'anni 33 contadina — Anna Del Zotto di Angelo d'anni 13 cucitrice — Giuseppe d'Ambrogio fu Giacomo d'anni 74 cordajuolo.

Totale n. 20

(dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.)

Matrimoni.

Luigi Stell conciapelli con Anna Della Vedova att. alle occup. di casa — Angelo Pravisano agricoltore con Marino Maria Amalia contadina — Giuseppe Clochiatti agricoltore con Giulia Franzolini att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Valentino Benedetti agricoltore con Maria Catterina Facchin serva — Pio Italico Modolo agente di commercio con Emma Lorenzetti agiata — Eugenio Vinci infermiere con Giovanna Schiffo setaiuola — Francesco Noacco calzolajo con Anna Rumignani setajuola — Angelo Marchiol facchino con Anna Pravisano contadina.

FATTI VARII

Il mutuo ipotecario popolarizzato. (Comunicato). Finora era un privilegio dei grossi capitalisti poter impiegare il loro denaro con ipoteca. — A chi poteva disporre di poche centinaia di lire non era lecito aspirare ad un impiego tanto sicuro — giacchè mutui ipotecarii di poche centinaia di lire non erano possibili. Constatiamo con piacere che oggi non è più così. — Si è trovato il modo di frazionare un mutuo ipotecario in molti titoli al portatore di poche lire, e così anche il piccolo risparmio è posto a parità del grosso capitale.

Ciò accade per esempio nel caso del Prestito di Pietrasanta, ora offerto alla pubblica sottoscrizione, in cui ognuno che acquista una Obbligazione che costa meno di 500 lire è fruttata L. 30 l'anno nette di qualsiasi imposta o ritenuta, fa un impiego assicurato con ipoteca. — Non si può negare che il mondo progredisca e progredendo migliori.

Tramways a vapore se ne costruiscono o se ne progettano da qualche tempo in tutte le parti d'Italia. Uno se ne vuole costruire ora tra Ravenna - Coccolia - Forlì sulla strada interprovinciale. Ora per andare da Ravenna a Forlì colla ferrovia si percorrono 64 chilometri. Col tramway se ne percorrerebbero 27. Ciò non è poca cosa per due città vicine. Il progettante ing. Romagnoli che con altri conta di ottenerne la concessione, mostra come stante la grande economia che si può fare coi tramways a vapore, questi diventeranno il mezzo di comunicazione regionale con cui congiungere tutti i paesi di qualche importanza colla grande rete ferroviaria. Per il detto tramway, tutte le spese comprese, l'ingegnere Romolo crede si potranno spendere L. 27.500 per chilometro, riducibili a 20.000 riducendo lo scartamento al minimo. Di certo il movimento su quella strada pagherà l'esercizio.

Dono regale. Scrive la *Gazzetta Piemontese* che la regina Vittoria inviò alla moglie di M. Henfrey, proprietario della villa Clara, ove risiedette S. M., un braccialetto di diamanti, del valore di 20,000 lire.

Abbiamo ricevuto il Catalogo-Tariffa dei Giornali (anno XI) pubblicatosi il 2 p. p. aprile: è un bel volume di 56 pag. che descrive e porge con tutta esatezza i prezzi attuali di abbonamento di oltre *850* fra i primari Giornali italiani ed esteri, (francesi tedeschi, inglesi, spagnuoli, russi, tuchi, greci, belgi, svizzeri ecc.) politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterari, umoristici, di *Mode* maschili e femminili ecc.

Quantunque l'edizione sia di 50 mila copie, pure trattandosi di un Catalogo, il quale interessa ogni ceto di persone e che non costa altra fatica, salvo quella di farne domanda direttamente agli editori Fratelli Casareto di Francesco in Genova, via Carlo Felice 10, avvertiamo i nostri lettori a sollecitare la loro richiesta, se desiderano provvedersene prima che l'edizione sia esaurita. La domanda si faccia pure per cartolina; l'importante è di descrivere il proprio indirizzo chiaro e preciso.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione del bilancio s'è costituita eleggendo a presidente l'onorevole Cairoli, a vice-presidenti gli on. La Porta e Maurogonato, a segretari gli on. Salaris e Corbetta.

— Nel mese d'agosto oltre le solite grandi manovre militari, ne avrà luogo una nell'Italia Centrale con due corpi d'esercito comandati dai generali Casanova e Sacchi, sotto l'alta direzione del generale Luigi Mezzacapo.

— Il ministro Mazè de la Roche ordinò la chiamata della 2ª categoria della classe 1858 per tre mesi d'istruzione, cominciando dal 1 giugno.

— Il *Secolo* ha da Roma 4:

Garibaldi ha scritto al Comitato della Lega democratica una lettera che spiega quella precedente da lui inviata all'on. Romano. Dice di aver consigliato la concordia anche nel campo parlamentare, ma di non essersi staccato, nè intendere di staccarsi dalla Lega, il cui lavoro deve restare indipendente d'ogni azione parlamentare. Garibaldi consiglia poi di cominciare

subito l'agitazione legale col mezzo dei comizii e della stampa.

— Il *Courrier d'Italie* scrive:

« Ieri vi fu un Consiglio di ministri che durò varie ore. Si dice che fra altre deliberazioni, i ministri n'abbiano presa una importantissima, riguardo al Generale Garibaldi ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 3. L'*Avvenire d'Italia* dice che nella notizia della *Corrispondenza Politica*, telegrafata iersera (Vedi dispaccio da Vienna 2, stampato nel numero di sabato) avrebbesi torto di ravvisare l'Italia. Le notizie dell'*Avvenire* tuttavia confermano che l'accordo circa il *modus procedendi* nella mediazione della vertenza turco-ellenica non è ancora stabilito fra i Gabinetti.

Parigi 2. Grevy, ricevendo i delegati delle Camere di commercio protezioniste, dichiarò che il Governo è preoccupato della situazione industriale, e si sforzerà di conciliare tutti gli interessi. Tutte le Potenze sembrano d'accordo di prorogare il termine dello sgombero dei Russi, probabilmente per tre mesi. Il padre, la madre, il fratello di Battenberg attualmente a Parigi, partiranno nella prossima settimana per Darmstadt, ove il Principe li raggiungerà, per ricevere la Deputazione della Bulgaria. Da Darmstad il Principe andrà direttamente in Bulgaria.

Marsiglia 2. La squadra di evoluzione del Mediterraneo è giunta nella rada.

Londra 2. (Camera dei Comuni.) Northcote, rispondendo a Peel, dice che non è informato delle persecuzioni in Russia; dichiara incompatibile col dovere del Governo, intervenire negli affari interni in Russia. Le rimostranze indirizzate al Re di Napoli nel 1852 erano basate sui trattati, ma il successo non fu tale da incoraggiare simile passo presso la Bussia, anche se avesse una simile base.

Londra 2. I fabbricanti di tessuti di lana di Huddersfiel domandano che la durata di lavoro per settimana sia fissata a 60 ore.

Madrid 2 Il *Tiempo* dice: 333 ministeriali furono eletti sopra 441 deputati.

Tirnova 2. L'Italia autorizzò il suo commissario a riconoscere Battenberg. La Porta non si opporrà.

Costantinopoli 2. Hafiz pascià fu nominato ministro di Polizia.

Londra 3. Il *Times* dice: Il Kedevi non ha ancora risposto alla Nota della Francia e dell'Inghilterra. Il *Times* ha da Gundamuk 2: È probabile che Yakub parta oggi per Cabul e venga qui per conferire con Cavagnari. Il *Daily News* riceve dalla Birmania: Malgrado il desiderio dei ministri, una massa di popolo domanda la guerra all'Inghilterra. Le truppe continuano a marciare alla frontiera.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Commissione per la Rumelia orientale dovrebbe occuparsi oggi della questione di indennizzo alla Russia per le spese di occupazione della Rumelia orientale. La Commissione alla riorganizzazione dell'esercito emise un nuovo ordine di battaglia per l'esercito turco in istato di pace, che comprende sette corpi d'armata, coi quartieri generali in Costantinopoli, Monastir, Karput, Damasco, Bagdad, Jemen.

Madrid 3. L'Arciduca Rodolfo d'Austria e giunto ieri in Barcellona. Quest'oggi visitò il chiostro di Montserrât, e domani arriverà a Madrid.

Pietroburgo 3. Il già tenente Dubrowin, il quale, nel momento dell'arresto, ferì due sottoufficiali di gendarmeria, ieri, dopo la lettura della sentenza di morte, confermata dal governatore Gurko, fu appiccato sulla spianata della fortezza Pietro-Paolo.

Firenze 3. La *Nazione* ha una corrispondenza da Palazzuolo di Romagna, dove i terremoti, che continuano da alcuni giorni, tengono agitata la popolazione che si è attendata sotto le baracche. Furono danneggiate parecchie case.

Leopoli 3. Una società di speculatori americani pianta una impresa industriale per utilizzare la fonte di nafta nel villaggio galliziano di Gorlice.

Cracovia 3. Secondo notizie di Kiew, fu ucciso colà un commissario di polizia. L'uccisore fu catturato. Vennero fatti numerosi arresti.

Trieste 3. Anche nella nomina del podestà ha vinto il partito liberale. Oggi venne rieletto a podestà l'avv. dott. Massimiliano Angeli, che anche col precedente Consiglio copriva la stessa carica.

Ravenna 3. Il *Ravennate* ha da Casola Valsenio: Il terremoto fece crollare varie case dei dintorni. Le popolazioni bivaccano allo scoperto.

Pietroburgo 3. L'*Agence russe* scrive: Avendo la commissione internazionale per la regolazione dei confini, fissato unanimemente il tracciato dei confini della Rumelia, si rendono inutili le trattative fra le potenze per decidere se la votazione debba aver luogo a maggioranza o ad unanimità di voti. Tale questione fu risolta praticamente dai commissari colla decisione da essi pronunciata.

Berlino 3. (*Reichstag*). Discussione del un progetto di tariffa doganale). Reichensperger parlò contro i principii sviluppati da Delbruk. Bamberger ha combattuto il discorso d'ieri di Bismarck. Il Ministro delle finanze respinse le asserzioni che il Consiglio federale manchi d'indipendenza, e che la politica economica di Bismarck favorisca la democrazia sociale. Non si tratta degli scopi ideali di Bismarck, ma di fornire i mezzi di soddisfare i bisogni più urgenti. La continuazione a lunedì.

Parigi 3. Waddington ricevette oggi Schuvaloff.

Vienna 3. Il generale Filippovich fu nominato commendatore dell'ordine di Maria Teresa; Szapary, Jovanovic, Weisey e il colonello Pitell furono nominati cavalieri.

Costantinopoli 3. La Porta e la Russia trattano per un accomodamento per lo sgombero della Rumelia. Si tratta di affidarne l'esecuzione alla Commissione internazionale della Rumelia.

Costantinopoli 3. Il recente discorso di Salisbury fortificò la posizione di Kereddine che aveva chiesto le dimissioni, essendo i ministri sistematicamente contrarii alla sua politica.

Cairo 3 In seguito alla protesta degli ulema contro la preponderanza degli europei nel Consiglio di Stato, credesi che il progetto sulla creazione del Consiglio di Stato si abbandonerà.

Cairo 3. Vivian, console inglese, è arrivato ieri; conferì col Kedevi e col console francese.

Vienna 4. La *Neue Presse* prevede una alleanza della Francia rinvigorita colla Russia e quindi propugna la necessità di opporvi una alleanza austro-germanica.

Berlino 4. L'avvenimento del giorno è lo splendido discorso tenuto dal deputato Bambeger nel Parlamento, che fece grande impressione. L'oratore mise a nudo le tendenze protezioniste di Bismarck e combattè nel modo più energico la nuova politica commerciale doganale del cancelliere.

Roma 4. Si crede che la venuta di Gambetta abbia a scopo un accordo col governo italiano nella quistione egiziana. È qui atteso anche il principe Hussein, figlio del kedive.

Viddino 4. Durante l'illuminazione, ch'ebbe luogo per festeggiare la elezione del principe Battemberg a sovrano della Bulgaria, una calca di popolo, guidata da agenti della polizia russa, fece una clamorosa dimostrazione ostile dinanzi al consolato austriaco.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei deputati). Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria.

Comincia esponendo i risultati di fatto dell'esercizio 1878. L'avanzo di competenza che era di 11 milioni (*cifre tonde*) tenuto conto delle maggiori spese proposte alla approvazione della Camera, si ridusse a 400,000 lire, attesa la somma da contrapporsi pel maggiore consumo patrimoniale. L'entrata risultò minore delle previsioni per 9 milioni e mezzo, la spesa risultò pure minore di quella prevista per 5 milioni. Accenna alle variazioni in più ed in meno pei vari cespiti d'entrata.

Dopo alcune spiegazioni relative all'imposta di Ricchezza mobile che si riscuote per ritenute, ed alle riscossioni dei concorsi e rimborsi, parla dei risultati del Conto di cassa, analizza il Conto del Tesoro in ordine ai residui passivi ed attivi, e ad altri crediti, che distingue in varie classi, da eliminare, di regolare esigibilità; di esigibilità protratta, incerta ed incertissima. Queste distinzioni sono necessarie per la sincerità del bilancio e per determinare i fondi disponibili, sui quali si può fare assegnamento.

Passa al 1879. Secondo il bilancio definitivo l'avanzo di 41 milioni si riduce a 35 milioni, ed anche le maggiori spese fuori bilancio si riducono da 27 a 19 milioni; l'avanzo di competenza da 15 milioni si riduce a 12, tenendo conto della passività da aggiungere di 3 milioni di rendita da creare a saldo pel riscatto delle Ferrovie Romane.

Esamina le principali variazioni che con sicurezza si possono prevedere nelle entrate e nella spesa degli anni 1880-81-82-83; l'incremento naturale delle imposte sarà di L. 6,700,000 in media, l'aumento straordinario dei tabacchi sarà di l. 2,800,000 nel 1880, di 5,600,000 nel 1881, di 7,200,000 nel 1882, e di 10 milioni nel 1883; l'aumento di entrata per concorsi di enti morali nelle spese di nuove opere pubbliche sarà di l. 997.500 nel 1880, di 850,000 nel 1881, di 1,075,000 nel 1882, di l. 705,000 nel 1883. Le diminuzioni di entrata per minori vendite di beni e altre cause saranno di 3,016,000 nel 1880, di 5 milioni nel 1881, di 7 nel 1882, e di 9 nel 1883.

Calcola poi le variazioni in più e in meno nella spesa ordinaria, nella straordinaria non dipendente da leggi speciali, nella straordinaria dipendente da leggi speciali e ripartita in più anni; nella straordinaria portata da progetti di legge già presentati, e in quella che deriverà da altri impegni e da progetti in vista.

Calcola il beneficio e scapito del bilancio risultante dalla differenza tra la somma dei debiti redimibili che si estinguono e quella dei debiti che si domandano per le nuove costruzioni ferroviarie. Il risultato si è che contrapponendo le maggiori spese alle maggiori entrate, l'avanzo di 12 milioni del 1879 sarà di 10 nel 1880, di 12 nel 1881, di 28 1|2 nel 1882, e di 38 nel 1883.

Questi avanzi presuntivi, sebbene valutati con grande severità, non bastano per iniziare la trasformazione tributaria colla abolizione graduale del Macinato, giusta il voto della Camera del 7 luglio 1878. Non dispera di poter ottenere alcune economie, ma non può tradurle in cifre positive, da contrapporre alla perdita del Macinato che sarà, al netto delle spese, di 18 milioni nel 1879 II semestre, di 36 1|2 nel 1880-81-82 e di 75 milioni e mezzo nel 1883.

Sono dunque necessarie nuove entrate. Parla dei progetti di legge già presentati a questo scopo. Non si creano nuove imposte, ma si rimaneggiano alcune delle attuali per renderle più produttive, e corrispondere anche allo scopo più atto a correggere alcuni vizi economici, pei quali l'attuale sistema tributario arreca soverchio ostacolo allo sviluppo del lavoro ed alla produzione nazionale. Prevede un aumento di 11 milioni dal riordinamento del Dazio sugli zuccheri, di 8 da quello sugli spiriti, di 4 1|2 dalle modificazioni proposte al Dazio sul caffè, petrolio, pepe e cannella, di 3 dalle modificazioni alla legge di Registro e Bollo, di 6 dalla riforma del Dazio Consumo, di 4 dal complesso di altre tre leggi sulle Concessioni Governative, sul Patrocinio Gratuito e sulla tassa degli Spettacoli. In tutto 36 milioni e mezzo. Volendo essere estremamente severo, riduce tale previsione a 30 milioni. E aggiungendo la metà di questa somma pel 1879, e la somma intera per gli altri anni, agli avanzi presuntivi del bilancio, dimostra che l'equilibrio finanziario non sarà menomamente scosso dalla abolizione graduale del Macinato. Ma al contrario si otterrà nel risultato complessivo delle cinque gestioni un avanzo definitivo di 23 milioni, e ne verrà d'altrettanto migliorata la situazione finanziaria generale. Nessuno dirà che l'avvenire non sia assicurato.

Parla poi degli altri intenti della Riforma Tributaria che il paese attende. Promette dei provvedimenti per la Perequazione Fondaria. Accenna alla necessità di compiere i provvedimenti relativi al regime doganale. Rammenta l'abolizione già sancita di molti dazi d'esportazione, del diritto di ostellaggio, di vari diritti accessori di dogana, del privilegio di facchinaggio nel porto di Genova e di alcune tasse di navigazione fluviale.

Accenna altri progetti presentati, a quello per l'abolizione delle quote minime di imposta fondiaria, essendo stato già ampliato il *minimun* imponibile per la Ricchezza Mobile e quello per la esenzione di dazi sulle materia prime per la industria marittima.

Dimostra la necessità di provvedere alla finanze locali. Indica i criteri direttivi della Riforma e dice dei progetti già presentati, l'uno sui prestiti dei Comuni, e l'altro per la separazione e per la limitazione di cespiti del Dazio consumo tra lo Stato ed i Comuni, e per avviare questa imposta a un'equa e razionale perequazione, con vantaggio dell'industria, dello Stato e dei Comuni.

Parla poi delle condizioni necessarie per una duratura abolizione del Corzo Forzoso. Si ferma tra queste alla necessità della diminuzione dell'aggio per l'aumento delle nostre esportazioni e per la diminuzione della somma dei nostri debiti all'estero.

Accenna a due progetti presentati per l'annullamento delle Obbligazioni ecclesiastiche e per il pagamento a trimestri della rendita consolidata nell'interno del Regno.

Prega la Camera ad approvare con urgenza i provvedimenti proposti. Confida nel patriottismo della Camera perchè non si accresca eventualmento, al di là del previsto, l'onere delle maggiori spese. Questo patriottismo è la più salda garanzia della prosperità ormai indubitata delle nostre finanze.

L'Esposizione Finanziaria fu accolta con applausi da molti banchi della Camera.

Madrid 4. I risultati conosciuti delle elezioni dei senatori sono 106 ministeriali, 13 costituzionali, 2 democratici, 1 moderato e 2 indipendenti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj. *Napoli 28 aprile.* Vi è stato un discreto movimento di affari ed i prezzi ebbero sufficiente ribasso; il Gallipoli pel 10 prossimo aperto a D. 34.35 cadde a D. 34.15, il Gioia da D. 91 3|8 a D. 91; ribassò anche il 10 agosto sino a D. 34.55 e Ducati 92 3|8. Deboli anche i futuri, ma con minori affari.

Vini. *Torino 27 aprile.* La settimana oggi chiusa fu più calma delle due precedenti, con prezzi più deboli.

Si vendettero ettolitri 640 di vino. La condizione del mercato nelle provincie è poco lusinghiera, cioè nessuna attività d'affari, e prezzi deboli. L'aspetto della campagna e delle viti è fin qui molto promettente.

Zuccheri. *Genova 30 aprile.* Seguita in generale la calma e con tendenza anche debole, in particolare nelle qualità seconde, come pure rileviamo da' mercati esteri. Così nel raffinato nazionale le richieste sono meno importanti, per cui i prezzi seguitano con maggiori facilitazioni, praticando per piccole partite da L. 125.50 a 126 i 100 chilò, reso franco al vagone.

Grani. *Torino 1 maggio.* Il continuo cattivo tempo impressiona non poco i detentori di grano che non vogliono più vendere se non a prezzi molto migliori della scorsa settimana, e decide i consumatori e gli speculatori all'acquisto; alla chiusura del mercato si è verificato un aumento di circa una lira per quintale sul grano; per le stesse ragioni anche la meliga ha subito un rialzo di 50 centesimi malgrado le poche domande; la segala è molto ricercata con un aumento di cent. 50 a 75 per quintale; avena più sostenuta: il riso è stazionario.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 maggio

Frumento (ettolitro)	it. L. 19.50	a L.	20.15
Granoturco »	» 11.80	»	12.50
Segala »	» 12.50	»	12.85
Lupini »	» 7 35	»	—.—
Spelta »	» 25.—	»	—.—
Miglio »	» 21.—	»	—.—
Avena »	» 9.	»	—.—
Saraceno »	» 15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani »	» 25.—	»	—.—
» di pianura »	» 18.—	»	—.—
Orzo pilato »	» 26.—	»	—.—
« da pilare »	» —.—	»	—.—
Mistura »	» —.—	»	—.—
Lenti »	» —.—	»	—.—
Sorgorosso »	» —.—	»	—.—
Castagne »	» —.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.15	a L. 84.25
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	„ 86.30	„ 86.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 234.75	„ 235.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 |—	2.35 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 3 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 1|2	5.52 1|2
Da 20 franchi	„	9.33 |—	9.34 |—
Sovrane inglesi	„	11.70 |—	11.71 |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.—		—.— |—

BERLINO 2 maggio

Austriache	465.	Mobiliare	123.—
Lombarde	439.—	Rendita ital.	78.20

VIENNA dal 1 mag. al 3 mag.

Rendita in carta	fior.	65.40 |—	65.85 |—
„ in argento	„	65.55 |—	66.25 |—
„ in oro	„	77.40 |—	77.75 |—
Prestito del 1860	„	119.50 |—	122.75 |—
Azioni della Banca nazionale	„	80?.— |—	809. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	252.75 |—	255. |—
Londra per 10 lire stert.	„	117.05 |—	116.90 |—
Argento	„	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.35 |—	9.34 |—
Zecchini	„	5.55		5.54 |—
100 marche imperiali	„	57.60 |—	57.55 |—

PARIGI 2 maggio

Rend. franc. 3 0|0	79.50	Obblig ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0|0	113.92	Azioni tabacchi	25.14
Rendita Italiana	78.57	Londra vista	25.16 1|2
Ferr. lom. ven.	167.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	255.—	Cons. Ingl.	98.56
Ferrovie Romane	97.—	Lotti turchi	11.50

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 3 maggio 1879.

Venezia	13	64	17	3	14
Bari	66	50	41	54	17
Firenze	84	86	21	60	89
Milano	32	27	17	71	63
Napoli	81	23	53	42	19
Palermo	10	30	58	46	9
Roma	38	41	5	83	18
Torino	79	4	42	55	27

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

LA FAMIGLIA

GIORNALE DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLE SIGNORE

Esce due volte al mese.

I numeri pari di 8 pagine in ottavo grande, carta finissima contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato: e quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecen cinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine, di svariati ricami cioè: disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc. tutticolle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, si da uomo, che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis.

La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento annuo L. 10 — Semestre L. 6.

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent. od un pajo candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte Mode letteratura costa L. 6.

L'abbonameuto annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d'un volume di letteratura «Fiori Invernali» composto da' migliori scrittori del *Fanfulla.*

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della amiglia Via Montebello num. 24, Torino.

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie, esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine,** con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato,* è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

partirà il 15 maggio il nuovo Vapore

(Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

e colla

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu

L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

		Alla Stazione di Udine		Al Magazeno di Udine	
Cemento idr.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale	L.	3	20	3	80
Cemento idr.o a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale	»	4	10	4	70
Cemento idr.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	»	5	—	5	60
Cemento idr.o Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale	»	6	40	7	—
Cemento idr.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale	»	8	15	8	70
Calce idr.a di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale	»	3	90	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori **Porta Grazzano** presso il signor Cav. Dott. **Giovanni Battista Moretti.**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunquue commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO — **VERMIFUGO - ANTICOLERICO**

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Veglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

N. 710 C. F.

CREDITO FONDIARIO

DELLA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO DI MILANO

AVVISO

La Cassa centrale di risparmio che già tiene l'esercizio del Credito fondiario nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza, mediante i R.R. Decreti 19 gennaio 1879 n. MMXCVII e 23 febbraio detto anno n. MMCXXXV, rispettivamente registrati alla Corte dei Conti il 30 gennaio e il 13 marzo del corrente anno, venne autorizzata ad estendere l'esercizio stesso anche al territorio delle Provincie di **VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, UDINE** e **TREVISO.**

Il Credito fondiario ha per iscopo di far prestiti ipotecarii con ammortimento e le altre operazioni contemplate dalle leggi 14 giugno 1866 n. 2983 e 15 giugno 1873 n. 1419 e dal Regolamento 25 agosto 1866 n. 3177 riformato coi Decreti 6 dicembre 1866 n. 3372 e 30 giugno 1867 n. 3787.

Le domande di prestiti che si volessero produrre a questo Credito fondiario e per le quali si avverte non occorrere carta da bollo, potranno essere presentate direttamente alla sede dell'Istituto in Milano, via Monte di Pietà, n. 8, oppure, a comodo delle parti, tanto alle Agenzie di Verona, Vicenza e Rovigo, quanto ad altra delle persone delegate da questa Amministrazione che qui si indicano:

Commend. avv. **Girolamo Allegri,** residente in Venezia, S. Benedetto n. 3941.
Conte dott. **Augusto Miari,** notaio, residente in Belluno, Via Motta n. 51.
Dott. **Luigi Pollini,** notaio residente in Padova, Piazzetta Pedrocchi n. 519.
Avv. LUIGI CARLO SCHIAVI, residente in Udine, Piazzetta Valentinis n. 4.
Cav. avv. **Salvatore Mandruzzato,** residente in Treviso, Calle Maggiore n. 1596.

Milano, il 24 aprile 1879.

ALESSANDRO PORRO, Presidente.

CARLO GREPPI — EUGENIO VENINI — GUIDO BORROMEO — GIO. BATTISTA POLLI
GIORGIO GIULINI — FRANCESCO RESTELLI.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci